

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato l'anno... L. 20
id. semestre... 11
id. trimestre... 6
id. mese... 2
Udine l'anno... L. 32
id. semestre... 16
id. trimestre... 8
id. mese... 3
Le associazioni non disdette si in-
adono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centes-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

La guerra Greco-Turca

Edhem pascià a Velesino

Larissa 7. - Edhem pascià collo Stato
maggiore è partito stamane per Velesino.

Richiamo parziale di truppe da Creta
- Guerra d'estermio - Ministro
degli esteri intervistato

Atene 7. - E' deciso il richiamo da
Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di
zappatori.

I consoli a Volo faranno sbarcare i di-
staccamenti rispettivi.

Il Governo dichiara che se le Potenze
insistero pel richiamo di tutte le truppe
elleniche da Candia, la Grecia preferirebbe
la guerra di sterminio.

Il Ministro degli esteri intervistato, di-
chiara che nessun passo finora fu fatto dalle
Potenze a proposito della mediazione, tut-
tavia disse d'aver ragione di credere che
idee furono scambiate fra le Potenze in
proposito. Disse d'ignorare le voci d'una
pretesa neutralizzazione di Volo, ma se i
turchi entrarono nella città e vi commet-
tessero misfatti, allora la Grecia prenderebbe
quelle misure che la situazione le impor-
rebbe.

Tutte le voci concernenti i pretesi di-
senti fra ministri sono false.

Ricciotti Garibaldi con garibaldini è par-
tito stamane da Lamia diretto a Stulide.

La morte d'un ufficiale italiano

Atene 7. - Nella battaglia di Farsaglia
cui partecipò la legione filellenica rimase
ucciso l'ufficiale italiano Angelini.

Volontari greci maltrattati dai candiotti

Costantinopoli 7. - Si assicura che i
volontari greci d'Akrotiri furono maltrattati
dai candiotti e che per questi fuggirono a
bordo della nave ammiraglia italiana.

Vassos partito da Candia

Colonia 7. - Il Koln zeitung ha da La
Canca:

Si assicura che Vassos è partito la scorsa
notte per la Grecia con 5 ufficiali greci.

Alla camera dei comuni - Una mozione
respinta

Londra 5. - Robson propone di ridurre
di 500 sterline l'assegno di Salisbury come
voto di biasimo per la politica del Gabi-
netto che produce l'anarchia a Creta e la
guerra europea.

Curzon difende la politica dell'Inghilterra.

Dichiara che la guerra greco-turca è dovuta
alle provocazioni della Grecia e che il con-
certo europeo la localizzò. Soggiunge che il
concerto a disposto ad intervenire, se la
Grecia aderisce.

La mozione di Robson è respinta.

Dai giornali inglesi - I turchi massa-
cratori

Londra 8. - Lo Standard ha da Far-
saglia in data 6 corrente:

Edhem pascià è arrivato.

Il Daily Telegraph ha da Arta:

Le truppe greche sono demoralizzate.

Londra 8. - Il Morning Post ha da
Costantinopoli:

Fu emanato un irade ordinante l'invio
di 40 00 uomini alla frontiera.

Il Daily cronicle ha da Atene:

Manos telegrafa che i turchi massacra-
rono la maggior parte degli abitanti di
Kamarino.

Volo porto neutrale - Un treno di fer-
riti trattenuto forse dai turchi - Ri-
chiamo di truppe elleniche - Manos
sostituito - I dintorni di Kania in
fiamme.

Atene 8. - Alcuni giornali riproducono
la voce che Volo verrebbe dichiarato porto
neutrale e non sarebbe occupato dai turchi.

Fino alle ore 4 pom. di ieri i turchi non
erano entrati in Volo.

Il treno dei feriti proveniente da Volo
non è arrivato: si crede che i turchi lo ab-
biano trattenuto.

Manos telegrafa che i turchi cominciarono
a marciare il 5 corr. su Arta.

Dicesi che i turchi occupano Kanopulo,
Gremenitza e Ismaret.

Le truppe elleniche dirette verso Prevesa
furono richiamate.

Si assicura che Stratos sostituirà Manos
capo di Stato maggiore turco.

Fuad bey emise un proclama ordinante
ai cristiani dell'Epiro di deporre le armi
altrimenti incendierà le loro proprietà.

I dintorni di Kania sul territorio turco
sono in fiamme. Il panico manifestatosi ad
Arta per le voci corse dell'approssimarsi
dei turchi è calmato; parecchi negozi si
sono riaperti.

Il blocco del Pireo

Atene 8. - Dalle 6 di stamane le coste
dell'Epiro e la parte litorale del Golfo di
Salonico sono poste in istato di blocco. I
limiti geografici del blocco sono così fissati:

Nel golfo di Salonico il blocco si esten-
derà dal Peneo fra 39-0'54 di latitudine
nord e 23-0'44 di longitudine est fino al
fiume Haliaomon fra 40-0'29 e 30 latitudine
nord e 22-0'30 longitudine est, il blocco es-
tenderassi a 5 miglia marittime dalla costa.

Sulle coste dell'Epiro il blocco si estenderà
da Prevesa fra 38-0'6 e 50 longitudine nord
e 21-0'44 e 30 longitudine est fino Hagi Sa-
ranta inclusa fra 39-4'50 e 4 latitudine nord
e 20-0'8 longitudine est.

Il blocco si estenderà dalla costa fino
alla portata del tiro del cannone. Gli stretti
formati dalla isola di Corfu non vi sono
compresi e si lasceranno liberi alla navi-
gazione. Le navi che traverseranno questi
stretti saranno visitate dalle navi elleniche
incaricate di mantenere il blocco.

Essa risalirono subito in carrozza. In un
folto recesso, in cui non poterono penetrare
che mettendo piede a terra, il cinghiale era
disteso sull'erba, mentre i cani, tenuti lon-
tani, facevano echeggiare l'aria de' loro fu-
rosi latrati. I cacciatori corsero allegramente
verso le giovani signore, invitandole ad an-
dar a vedere il terribile animale, ormai reso
innocuo.

Il ritorno avvenne sul cader della notte.

Gli alberi stendevano su la strada le loro
gigantesche ombre, e l'orizzonte spegnevasi
in denso vapore.

Ma né la maestà della sera né gli ultimi
concerti degli angeli, destavano l'attenzione
di Marta; ella seguiva un sogno ambizioso.

XIX

- Mi sembra, o Raimondo, che Marta De-
sbarres ci trascuri alquanto, diceva alcuni
giorni dopo il signor di Vaulquier nel met-
tere in ordine la sua collezione di medaglie.

Raimondo, seduto all'altro angolo del ca-
minetto, fumava distrattamente un sigaro, e
alle parole del padre parve ad un tratto sve-
gliarsi da un sogno.

- Credi ch'ella partirà presto? chiese alla
sua volta la zia di Raimondo.

- Sì, rispose questi, siamo alla fine di
ottobre, e gli Stumberg ritorneranno a Parigi.

- La rivedremo l'anno venturo, riprese
il signor di Vaulquier consolandosi. È una
gentile giovinetta e mi rincresce che parta.

Vassos partito con alcuni ufficiali - La
nave «Umberto I» tornata dal Pireo.

Suda 8. - Si dice che Vassos sia partito
insieme ad alcuni suoi ufficiali. Gli ammi-
ragli hanno deciso di permettere a chiechiesia
di lasciar Candia eccetto ai corpi organiz-
zati militarmente che partissero per recarsi
a combattere in Grecia o in Turchia. La
nave Umberto I è tornata dal Pireo ove
trovansi la Sardegna e il Montebello.

Preroga - Marcia su Volo - La Tur-
chia non abbandonerà il territorio
ellenico prima d'aver riscossa l'in-
dennità di guerra

Costantinopoli 8. (Ufficiale) - La data
della partenza dei greci è prorogata di 15
giorni dal 10 maggio.

Edhem pascià telegrafa constatando che
oltre Velesino prese anche le circostanti
posizioni fra cui l'ilaotepe in direzione di
Volo. Soggiunge che oggi l'esercito mar-
cherà sopra Volo. I circoli di corte i cui sen-
timenti in seguito ai recenti successi delle
truppe ottomane in Tessaglia sono elevatis-
sime, esprimono la convinzione che la Tur-
chia non potrà abbandonare il territorio
ellenico prima che la Grecia abbia pagato
l'indennità di guerra. La Turchia negozia
colla Banca Ottomana un grosso prestito la
cui conclusione è quasi assicurata.

La guerra greco-turca sarebbe tutta una
commedia?

Ecco qua come il corrispondente da Atene
di un giornale moderato, trovandosi all'u-
nisono con altri giornali italiani di vario
colore, racconta certi aneddoti relativi alla
guerra greco-turca, e che provano sempre
più, quanto eravamo nel vero noi, prendendo
un po' in giro gli entusiasmi matti per il
cosiddetto popolo fratello.

Intanto ecco gli aneddoti:

Mentre l'altro giorno (scrive il corri-
spondente da Atene) venivo assicurato che
fucili pronti ce n'erano a iosa, oggi mi si
disse che il governo ne difettava, ma che
ne aspettava ottantamila da Marsiglia e
tredicimila da Anversa.

Davanti a tante bugie e contraddizioni
vi sono dei momenti in cui io mi domando
se anziché una guerra seria non si è avuto
una grande commedia e se Turchia e Grecia
non sono d'accordo per mistificare l'Europa
intiera.

Il mendacio sembra veramente qui una
istituzione nazionale ed è certamente la
base della politica. L'altro giorno mentre
un ministro parlava in francese con Ricciotti
Garibaldi, un terzo amico presente diceva
in greco al ministro: - Non dite bugie.

E' ormai assodato che prima dello scoppio
delle ostilità un inviato del Sultano venne
ad Atene, parlò al Re e telegrafò poi a Co-
stantinopoli: - Arrivato, parlato, combinato!

Essendo il telegramma indirizzato a Yldiz
Kiosk, cioè al Sultano, fu chiesto a Delyan-
nis se poteva passare, e l'ex presidente del
Consiglio, dopo una gita a Corte, ne ordinò
la trasmissione.

Raimondo si alzò ad un tratto, e si diresse
verso la finestra.

L'aria era trasparente e tranquilla. Il suo
sguardo seguì per breve tratto le foglie gialle
le quali si staccavano dagli alberi, e cade-
vano in terra senza che alcun soffio di vento
le facesse svolazzare.

Ad un tratto egli vide avanzarsi, cammi-
nando a passi solleciti, elegantemente ves-
tita di un abito a tinta chiara Marta.

Raimondo mosse qualche passo come per
andarle incontro, quindi quasi pentito, ri-
tornò al suo posto.

Alcuni istanti dopo la porta si aperse, e
la giovinetta si presentò sulla soglia.

Il signore e la signora di Vaulquier uscirono
in una esclamazione giuliva.

Marta si avanzò sorridendo e depose sulla
tavola fra le medaglie antiche, un mazzo di
vaniglia che teneva in mano.

- I fiori vi piacciono, non è vero, zio?

disse porgendo al vecchio la sua piccola
mano chiusa in un guanto di Svezia. Anche
per voi ho avuto un incarico, zia, soggiunse
ella mentre traeva di tasca un portafogli.

La signora di Stumberg vuole che vi rimetta
una elemosina per i poveri.

Così dicendo posò un foglio di banca spie-
gato, sul caminetto, la qual vista riempì di
gioia la vecchia signora.

- Ah! come viene a proposito! disse
ella. Potrò comperare un materasso alla vec-
chia Teresa, un vestito a Mariangiola, una
poltrona soffice al vecchio.

Per finire, riproduco un paio di frasi
dalle quali si vede come qui siano poco
preoccupati dell'avvenire.

- Come farete a pagare i prossimi cou-
pous? - chiesi ad un greco di mia cono-
scenza.

- Non li pagheremo, e con vero pia-
cere, perchè in gran parte sono in mano dei
tedeschi.

- E se i creditori vi sequestrano gli in-
troiti della dogana al Pireo?

- Non lo si è fatto neppure per la Tur-
chia, nè per l'Argentina. Non si usa più!

(Vedi ultime notizie).

Scandali bancari

Processo Crispi

Telegrafano da Bologna al Secolo:

Vengo informato che la domanda a pro-
cedere contro Crispi verrà inviata non più
tardi del 20 corrente dalla nostra autorità
giudiziaria al ministro di grazia e giustizia,
essendovi la convinzione che in questo frat-
tempo, oltre all'essere completamente ulti-
mata l'istruttoria, saranno pure terminate
le perizie dei documenti alle quali da tempo
lavorano periti giudiziari. - Nella domanda
a procedere contro Crispi da quanto ho
potuto capire, verrebbe rilevato quale sia
stato il sistema di difesa del Crispi che
consiste in due principali argomenti:

Nel I. egli afferma che il danaro da lui
preso fu speso in servizio dello Stato, e che
perciò egli sostiene l'incompetenza dei ma-
gistrati ordinari, perchè di tutti i fatti com-
messi da un ministro è competente soltanto
a giudicare il Senato costituito in Alta Corte
di Giustizia. - Ribatterà tale tesi trionfal-
mente l'autorità giudiziaria, anzitutto osser-
vando in fatto che ciò potrebbe invocarsi
per una sola delle operazioni, mentre dal
processo si hanno prove di un seguito di
operazioni; in diritto che non si può in
nessun modo ammettere che il favoriti can-
didati in elezioni generali rappresenti un
ufficio del governo, a meno di non ammet-
tere un'ingerenza che contraddirebbe al-
l'assenza delle nostre funzioni amministra-
tive.

Il secondo punto di difesa di Crispi sa-
rebbe il seguente: dato pure che altre ope-
razioni siano state fatte da lui, l'amico di
Cornelio Hera fornisce le prove di aver tutto
saldato. Ribatte l'autorità che l'aver sal-
dato potrà togliere la ragione civile dei
danni, non la responsabilità penale, perchè
è risultato che Crispi faceva prevalere la
sua qualità morale di capo del governo, per
ottenere questi sconti, che oggi costituiscono
un danno non ancora saldato del Banco.

Posso aggiungere che la domanda a pro-
cedere conterrà un altro titolo oltre quello di
peculato e sarà di istigazione al peculato.

Il processo contro Favilla, Crispi, Luraghi,
ecc. si farà a Bologna. Quello di fallimento
contro Luraghi ed altri si farà a Milano o
a Como. A Bologna si farà pure quello per
sottrazione di documenti contro Contadino,
Perrone ed altri.

- E così, Marta, chiese il signor di Vaul-
quier interrompendo quella enumerazione, è
una visita di coniato questa?

- Sì, zio. Dimani vado a Guingamp, e
martedì saremo in viaggio alla volta di
Parigi.

Raimondo non aveva ancor parlato. Più
pallido del solito, le labbra chiuse, egli fis-
sava il suo isguardo interrogatore nel roseo
volto della giovinetta. Questa non poteva
trattenere un gaio sorriso, ed i suoi occhi
lucidi attestavano la gioia ch'ella si pro-
metteva da quel viaggio.

La fronte del giovine si faceva più fosca
a misura ch'ella enumerava i disegni della
signora di Stumberg cioè di passare l'in-
verno a Parigi, di fare un viaggio a Nizza
in febbraio, forse anche di andare a Roma
per assistere alle funzioni della settimana
Santa, ritornando di là pel Tirolo.

La visita fu breve. Mentre Marta si ac-
comiatava dai parenti, il signor di Vaulquier
disse al figlio:

- Raimondo fa passar Marta dalla parte
del giardino, e procura di comperle un mazzo
in cambio di quello che gentilmente mi ha
portato.

Raimondo aperse in silenzio la porta che
metteva nel giardino di foggia antica, ove
i fiori fiancheggiavano le aiuole di legumi,
e invitò la giovinetta a entrare.

Lungo il gran viale sbocciavano dalie,
gerani, e qualche rosa. (continua)

54 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

Marta e la contessa scesero pallide e tre-
manti, e Otto si avvicinò alla giovinetta.

- Come vi sentite? chiese egli con aria
commossa e grave, insolita in lui.

- Bene, grazie, e ciò debbo a voi, rispose
Marta ancora spaventata.

- Non sapete quanto avrei dato per ri-
sparmiarvi questo spavento? mormorò egli,
mentre le guancie di Marta si coprivano di
subitaneo rossore.

Poi il barone si slanciò in sella.

- Via, diss'egli, dobbiamo uccidere il mo-
stro che ha cagionato tanto terrore alle si-
gnore. Partiamo!

- Ritornate alle rovine del castello per
la strada più breve, disse ai cochieri il conte
di Stumberg; tutto questo è successo inas-
pettatamente, ma lo stesso fatto potrebbe
ripetersi.

Le carrozze si diressero verso il castello,
e le signore non si erano ancora tranquilla-
te del tutto, allorchè l'allegro suono dei
corni da caccia fe' loro sapere che il cin-
ghiale era stato ucciso.

GLI EBREI NEL MONDO

La *Civiltà Cattolica* nell'ultimo suo fascicolo, di sabato 1 maggio, parla della dispersione d'Israello nel mondo moderno.

Dopo avere accennato, come oggi, pressochè da per tutto, gli ebrei sono commisti e eguagliati ai popoli in mezzo a cui vivono, fuori che in Russia, in Rumania, nella Spagna e nel Portogallo; reca un computo statistico approssimativo degli ebrei sparsi pel mondo.

Intanto la propaggine di Giacobbe si è via via sempre accresciuta, fino a contare oggi dai sette agli otto, ma non certamente dieci milioni di teste si è poi allargata in guisa, che si può dire sparsa in tutto il globo. La profetata sua dissimulazione, *ut pulverem ante faciem venti, del bo*, quale polvere al soffio del vento, per la terra (1) si è compiuta a mano a mano che si son venuti scoprendo lidi da essa abitabili.

Il massimo numero dei giudei è ancora nella Russia, avvegnachè da qualche anno, per le dure leggi alle quali sono stati sottoposti, ne sgombrino a grandi frotte. Ma, difettando le statistiche, si computano a forse ben quattro milioni, viventi nell'Impero dei Romanof, d'onde erano prima bandidi; se non che la conquista della Polonia che nel medio evo era il semenzajo d'Israello, si è tirata dietro questa eredità; la quale di molto poi si è ingrossata, nei quasi venti lustri d'imperturbata pace, che le si è lasciata godere.

Le conseguenze della spartizione del regno polacco si sono poi fatte sentire anche nei due Stati d'Austria e di Prussia, che se ne incorporarono altre membra. Quindi dopo la Russia, son essi i paesi nei quali la stirpe giudaica pullula con maggiore fecondità (2). L'impero degli Asburgo ne alloggia non meno di settecentomila, e quello degli Hohenzollern ne ospita un seicentocinquanta mila. Ma tanto nell'uno, come nell'altro Impero, le più popolate di giudei sono la Galizia ed il Posen, avanzi dell'antico reame degli Jagelloni e dei Sobeski.

Altrove, per l'oriente e per l'occidente d'Europa, s'incontrano meno numerosi. Poco più di centomila in Inghilterra: un ottanta o centomila in Francia, dei quali circa sessantamila si annidano nella città di Parigi, oltre i quaranta e più mila che hanno dimora nell'Algeria: altri centomila nell'Olanda, la metà dei quali ha stanza in Amsterdam: cinquantamila a dir poco nell'Italia, quasi tutti, fuori di Roma e di Ancona, raccolti fra l'Appennino toscano, l'Adriatico e le Alpi: un diecimila nella Svizzera, un settemila nel Belgio, un cinquemila nella Danimarca, un tremila nella Svezia ed alcune centinaia nella Norvegia, Gibilterra meno di duemila ne alberga, sotto l'ombra della britannica bandiera.

Pel resto di Europa, che è l'orientale, se ne contano presso a centomila in Turchia, da cinque a seimila nella Grecia, la maggior parte ricoverati nell'isola di Corfu, venticinque mila tra i Bulgari, cinquemila tra i Serbi, tre o quattromila in Rumania.

Più ristretto assai ne è il numero nell'Asia, culla della loro prosapia. Vi sommano ad intorno trecentomila, dimoranti in più nella Siria e nella Palestina, dove miseramente ripopolano Gerusalemme. Reliquie della loro progenie si trovano ancora nella Persia, nell'India, e pare altresì nella Cina. Lungi dalle coste marittime dell'Africa boreale e dell'Eritrea, nell'Egitto e nell'Abissinia ve n'ha gruppi, il cui conto non si può fare. Le due Americhe, notatamente quella del settentrione, già un cinquecentomila ne comprendono, immigrativi dall'Europa, in specie dalla Russia; e l'Australia, colle isole del Pacifico, ne accoglie forse non più di trentamila.

Tal è, a scorcio ed in cifre sottosopra esatte, il quadro della dispersione d'Israello pel globo, nel diciannovesimo secolo dopo lo sterminio della città, del tempio e della gente loro.

(1) Salmo XVII, 40-42.

(2) V. *L'Empire des Tsars et les Russes* t. III.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 - Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 2.10.

Interrogazioni

Pelloux risponde ad una interrogazione del deputato Pascolato sulla nomina del Presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina. Osserva che il decreto che forma oggetto di questa interrogazione ha avuto breve durata per la morte del compianto generale Taffini.

Guicciardini risponde all'interrogazione del deputato Pascolato sul decreto che proroga di due anni il termine della durata del diritto di proprietà del *Barbiere di Siviglia*, e riesce a soddisfare l'interrogante.

Gianurco risponde all'interrogazione del deputato Pascolato sul decreto che concede una abbreviazione di corso ai migliori alunni dei licei e degli istituti tecnici. Il decreto che accorda ai migliori alunni di ottenere la licenza in due anni non fece che far rivivere altro decreto del ministro Martini del 1893 circondando però la concessione di maggior cautele. Il ministro ritiene quindi non ostante l'avviso contrario della Corte dei Conti che quel decreto sia perfettamente legale.

Pelloux risponde alla interrogazione del deputato Pascolato sui mandati dell'impresa Albertone ammessi a registrazione con riserva alla Corte dei Conti. Assicura che i pagamenti fatti sono di gran lunga inferiori al credito effettivo dell'impresa, e che la riserva della Corte dei Conti fu determinata da difetti nelle documentazioni della contabilità, causati da liti e processi.

Luzzatti presenta un disegno di legge per notevoli variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura e commercio.

Ordinamento dell'esercito

Meardi parla contro l'aumento di spesa importato dal progetto, aumento che egli dice errore finanziario e politico. Nota altresì che nuovi aumenti si chiedono anche per la Marina e che il sistema è destinato a produrre un brutto effetto nella coscienza della popolazione. E' risolutamente poi contrario a ogni nuova imposta. A troppi altri bisogni bisogna provvedere e non inasprire i mali del militarismo.

Galletti loda il ministro di aver presentato il progetto, seguendo le proprie idee e mantenendo le linee principali sull'ordinamento del 1887. Fa però alcune osservazioni sulla milizia mobile e sull'armamento.

Si dichiara favorevole alle disposizioni relative ai distretti e ai depositi come un avviamento al suo ideale delle sedi fisse di reggimento.

Sostiene poi che l'Italia non può accontentarsi di un piccolo esercito. Insiste sulla necessità di numerosi e forti quadri.

Si professa poi favorevole al progetto anche dal lato finanziario - e confida che il ministro volgerà la massima cura a tener alto il morale dell'esercito, per guisa che questo possa non solo dar prova mirabili di eroismo, ma assicurarci la vittoria (benissimo).

Colajanni dichiara di parlare in nome del gruppo repubblicano.

Zanardelli scattando: - Ma qui non ve ne sono repubblicani, onorevole Colajanni, non posso permetterle!

Colajanni: - Onorevole presidente, se ella mi impone una piccola bugia, dirò che espongo qui le idee del gruppo monarchico (ilarità vivissima).

Zanardelli: - Vada avanti!

Colajanni: - Ebbene, dirò che parlo in nome del gruppo cui appartengo. Va bene così? (si ride).

Da ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che le proposte contenute nel disegno di legge in discussione importano una maggiore spesa che perturberebbe l'economia nazionale senza assicurare la efficace difesa dello Stato, passa all'ordine del giorno»

Fautore della nazione armata, accetta l'esercito permanente come una necessità - ma lo vuole proporzionato alle condizioni economiche della nazione, alle quali dovrebbe anche essere commisurata la nostra politica estera.

Critica l'organizzazione del nostro esercito, dice che ha parti ottime ma un assieme che non funziona e che non lascia tranquillo l'animo del paese. Esso, benemerito nei pubblici infortuni, non seppe conquistare la gloria militare che deve essere il suo ideale.

Convien dunque trasformarlo e ridurlo al sistema elvetico. Noi invece ci avviamo al sistema della nazione accasermata!

E' fautore del reclutamento territoriale - col quale (dice) si potrà avere il massimo della solidarietà e della fusione. Non crede che l'istituzione dei depositi regimentali sia un avviamento al reclutamento territoriale, perchè rimangono in vita i distretti. Questo giudica il punto debole del progetto.

E' lieto di trovarsi nell'ordine di idee di Carmine e di Colombo - ma osserva a questi che avrebbe dovuto meglio integrare il suo pensiero ricordando al ministro del Tesoro che la legge sul catasto diminuirà le entrate dello Stato. Vuol sentire l'opinione del ministro del Tesoro - il quale non potrà negare, fra altro, che l'emigrazione crescente è un indizio grave del malessere economico del paese. E sono le buone condizioni economiche quelle che fanno la forza degli eserciti!

Venendo poi alla questione politica - e riferendosi a quanto hanno detto Colombo e Carmine rivedica al suo partito la politica del reclutamento, di cui sono la negazione le attuali proposte.

Respinge dunque il progetto anche per ragioni politiche.

Agli oratori, che si sono occupati dei risultati delle ultime elezioni, ed in questo senso hanno rivolto ammonimento al governo, domanda perchè non si sono ugualmente occupati del pericolo che risulta dall'astensione di certi elementi politici, come ad esempio nella provincia di Bergamo.

I veri pericoli sono nelle condizioni delle classi lavoratrici, le quali hanno sete di giustizia, e non di gloria militare, come taluni pretendono. (Approvazioni.)

Stabilito di mettere all'ordine del giorno, dopo la legge sull'esercito, le interpellanze sulla politica africana, si leva la seduta alle 6.25. Lunedì seduta alle 2.

ITALIA

Ferrara - Sciopero di fornai. - Telegrafano in data 8 maggio:

Stamane, tutti i lavoratori fornai non avendo ottenuto dai padroni l'aumento di mercede richiesto, si sono messi in sciopero.

Continuano le trattative per venire ad un accordo.

Per provvedere ai bisogni della città le autorità politiche e comunali hanno richiesto il pane dal forese e dalle città vicine.

Un manifesto del pro-sindaco avvisa che a cominciare da domani il pane verrà venduto per cura del Municipio nella chiesa di S. Mauro, sita in Pizzetta Municipal: e nei locali della Congregazione di carità posti in via Ripagrande. In città regna la massima quiete.

Torino - Per il cinquantenario dello Statuto. - Ieri alle 10.30 vi fu la cerimonia per la posa della prima pietra della colonna commemorativa del cinquantenario dello Statuto nei locali dell'Esposizione. Vi assistettero i sovrani, i principi di Napoli, tutti gli altri principi e prin-

cipesse, i ministri Brin e Sineo, il sottosegretario Gallimberti, l'on. Villa, il sindaco, il prefetto, senatori, deputati, autorità, una moltitudine di cittadini, 200 associazioni e società con bandiere e musiche. L'arrivo dei sovrani e dei principi fu salutato da acclamazioni frenetiche e schegianti nel vasto giardino del Valentino. L'on. Villa pronunciò un lungo discorso in cui tessè per sommi capi la storia patria dei cinquant'anni trascorsi, facendo rilevare i progressi dell'Italia sotto gli auspici della Casa di Savoia. L'oratore fu interrotto da frequenti grida di: Viva il Re! Il verbale fu firmato dai sovrani, dai principi di Napoli, dalla principessa Letizia, dai duchi d'Aosta dal conte di Torino, dal duca degli Abruzzi, dalla principessa Elisabetta, dai duchi di Genova, dal principe Ferdinando, dal sindaco, da Brin, da Sineo, da Sambuy, dal prefetto, da Ferraris e da altri. Murato il verbale, il Re dette l'ultima mano con un colpo di martello e una cazzuola, fra grandi applausi. Il ritorno dei sovrani e dei principi provocò nuove e vivissime ovazioni, grida di viva il Re, la Regina, i principi di Napoli e di viva il Montenegro. All'andata e al ritorno le carrozze reali percorsero a stento al passo le vie che erano stipate da una immensa popolazione plaudente.

ESTERO

Francia - I funerali delle vittime. - Telegrafano da Parigi, 8 maggio:

Il servizio funebre a *Notre Dame*, a mezzodì, è riuscito imponente e commovente.

La porta centrale della cattedrale era parata a tutto e sopra di essa era stato collocato un immenso stemma con le iniziali R. F. i funerali avendo luogo a spese dello Stato. La chiesa era apparata in nero, eccetto il coro, dove appariva una grande croce bianca. Un altare provvisorio era stato eretto a lato del coro intorno al quale s'edevano gli invitati. La chiesa era illuminata con trenta lampadari a fiamme verdi.

Il catafalco monumentale era quello che servi per i funerali di Carnot e Pasteur; il catafalco conteneva soltanto i cadaveri della Julian maestra di piano e della contessa Jamis.

Una folla enorme fino a diecimila agglomerava a *Notre Dame* attendendo pazientemente il principio della cerimonia. Molti erano vestiti a lutto. Molte botteghe erano chiuse.

Poco prima di mezzogiorno arrivarono tutti gli ambasciatori, il presidente Méline e tutti i ministri, il granduca Michele, il principe Radzivil in grande uniforme di generale prussiano, che fu ricevuto da Hanotaux, e che depose una corona mandata dall'Imperatore Guglielmo. Giuse il Lord Maire vestito a lutto coi mazzetti e i valletti in livrea rossa.

Intervennero quasi tutti gli accademici e uno stuolo di senatori e deputati precedati da Brisson e Loubet giunti espressamente dalla provincia.

La folla vivamente rimase impressionata quando scesero dalla vetture le famiglie delle vittime, in gran lutto. Si deposero una quantità di ghirlande con le scritte: *Ai martiri della carità - Alle dame di Francia - Souvenir des Français*.

A mezzogiorno l'interno della chiesa presentava un aspetto imponente; l'organo intonò *domine salvam fac rempublicam*, annunciando lo arrivo del Presidente accompagnato dalla famiglia. Giuse poi la duchessa d'Uzès. Era presente tutto il sobborgo di San Germano.

L'arcivescovo di Parigi intonò la messa di *requiem*. Molti piangevano.

Quattrenta allievi del Conservatorio in orchestra in mezzo al raccoglimento dell'uditorio eseguirono il *De profundis* e la marcia funebre di Beethoven, il *Dies irae*, l'allegretto della sinfonia di Beethoven e il *libera me domine* di Dabois.

L'emozione toccò il colmo quando, dopo l'assoluzione, il padre Ollivier incominciò l'orazione funebre facendo il racconto della catastrofe. Si udivano grida dolore; una signora svenne.

Finita la funzione i due feretri furono portati nel peristilio della Chiesa dove Barthou ministro dell'interno pronunciò un discorso in omaggio alle vittime. Egli ricordò che tante donne e ragazzi morirono facendo il bene, paragonò loro le altre vittime del dovere come marinai, minatori, che periscono nelle tempeste del mare e nelle catastrofi delle miniere.

La folla fuori della chiesa avendo rotto le file, e Lepine volendo ristabilire l'ordine, fu quasi atterrito da una vettura che arrivava.

Prodnusse sorpresa questo: dopo che il clero ricevette l'are, il rappresentante dell'Imperatore di Germania, principe Radzivil, si avanzò mentre i granduchi russi seguivano insieme al corpo diplomatico.

Dopo il discorso, Barthou fu felicitato vivamente da Faure.

Dalla Provincia

Clauzetto

Fine fatale. - Mentre certa Menegoni Lucia col proprio marito stava per rimettersi a posto una catasta di legna, questa ebbe a caderle addosso alla disgraziata Lucia, la quale ebbe a riportare la frattura del cranio in seguito alla quale dopo poco tempo moriva.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 11 maggio - s. Secondo

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 11 - Casarsa - Fagagna - Gradi-sca - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 10 maggio

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 13.2 Stato atm. va io
Min. Ap. notte 10 Vento N W
Barometro 748 Press. legg. calante

JERI: bello
Temperatura: Mass. 21.9 Media 14.95
Min. 8.2 | Acqua caduta mm. 2.5

Bollettino astronomico			
Leva o. di Roma	4.46	Leva	12.4
Passa al merid.	12.3	LUNA	Tram. 1.20
Tramonta	19.24	(Età gior.)	9

Il « Cittadino Italiano » sequestrato causa... una lettera di Garibaldi

Mentre si cerca di ridestare, specie negli inesperti minorenni, l'amore alla *camicia rossa* e si assiste alle commedie di negati permessi a chi vuol partire per la Grecia, e di partenze poi concesse od avvenute in barba a chi sta colle tenti sui moli dello stato, il *Cittadino Italiano*, che non mai ingannò i suoi lettori sullo spirito di Garibaldi, a meglio persuadere ogni illuso che è doverosa cosa non permettere che la gioventù resti trasciata e dai Roccioni e dai Menotti e compari, pubblicò nel suo numero di sabato u. s. una lettera dell'*Eroe dei due mondi* dettata da Caprera 6 marzo 1880 al suo amico Pyat, levandola di sana pianta dall'ottimo *Cittadino di Genova*. Quella lettera riportata quale prova più stavillante dei perdipiù principi ed amori dell'eroe, da sola può servire a smascherar anche non sappiamo se più l'imbecillità o la corruzione di quel partito che, chiamandosi *conservatore* non lascia passare giorno a dir così senza inneggiare all'eroe, senza inculcare fino ai bimbi dei nostri asili d'infanzia che l'ideale del *galantuomo e patriota* è Garibaldi.

Come l'occhio vigile del nostro Procuratore del Re e la sua mente acuta abbia interpretato la riproduzione da noi fatta di quella lettera, non è facile comprendere, massime per il fatto ch'essa senza dar brighe né a giudici istruttori, né a ispettori di pubblica sicurezza, né a delegati né a guardie di pubblica sicurezza e meno poi ai gerenti ed ai tipografi venne pubblicata, oltre che dal *Cittadino di Genova*, dal *Corriere di Belluno*, e dell'*Ancora* di Padova dalla *Concordia* di Portogruaro, dal *Vero Guelfo* di Napoli e da altri giornali che al momento non abbiamo sotto mano.

Lasciamo almeno per oggi ogni commento e pubblichiamo l'ordinanza di sequestro:

IN NOME DI SUA MAESTÀ
UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ordinanza.

Vista la richiesta del P. M. Letto l'articolo intitolato « Regicidi e Garibaldi » inserito nel N. 102 8 corrente colonna II^a pag. 1^a del giornale il *Cittadino Italiano* nel quale viene pubblicata una lettera del Generale Garibaldi datata Caprera 6 marzo 1860 (sic) colla quale si fa l'apologia del Regicidio, reato previsto dall'art. 247 C. P.

Visto gli art. 58-59 della Legge sulla stampa

Ordina

l'immediato sequestro del giornale *Cittadino Italiano* 8 maggio 1897 N. 102, scomposizione di caratteri, sequestrando il giornale in qualunque luogo si trovi, occorrendo, anche di notte.

Incaricato il Sig. Ispettore di P. S. della pronta esecuzione.

Udine, 8 maggio 1897.

1.° BALLICO G. Istruttore.

**

Udine, il 8 Maggio 1897 (sette).

A richiesta del Pub. Ministero. Copia autentica dell'avanti stesso atto venne da me sottoscritto Usciere notificata al Gerente del Giornale il *Cittadino Italiano* sig. Vittori Antonio consegnandola a mani sue proprie.

MORCANTE GIO. Usciere.

Verbale di sequestro del giornale « Il Cittadino Italiano » anno XX N. 102 in data 8 maggio 1897

L'anno 1897 questo dì, sabato otto maggio alle ore quattro ed un quarto pomeridiane in Udine Via della Posta, stabile N. 16 nei locali della tipografia del Patronato dove si redige e stampa il *Cittadino Italiano*.

Il sottoscritto Almasio Romualdo delegato di P. S. ed Ufficiale di Polizia Giudiziaria assistito dalla Guardia di città Dugaro Giovanni in abito borghese debitamente autorizzato, in esecuzione all'ordine giuaziaro in data odierna N. 102 comunicato dall'illustrissimo signor Procuratore del Re in Udine con nota 8 maggio 1897 113 R. Corr. che richiede il sequestro del giornale il *Cittadino Italiano* in data sabato 8 maggio 1897 N. 102 anno XX. Si è recato nella località di cui sopra e nel negozio di cartoleria, annesso alla tipografia, avuto la presenza di Ottavio Bianchetti nato in Udine il 16 aprile 1871 commesso con recapito al n. gozio stesso, nei modi di legge gli ha notificato il motivo della presenza in luogo e la sua qualità, rendendogli ostensibile la succitata richiesta della R. Procura e previa vista il Bianchetti consegnò nove esemplari del giornale incriminato portanti l'articolo: *Regicidi e Garibaldi* che fa la causa dell'ordinato sequestro.

Passato poi nel locale della tipografia ed avuta la presenza del direttore o proto Gu-

stavo Percotto di Marzio nato a Udine il 25 gennaio 1864, tipografo combinatore abitante Via Viola N. 34 con recapito nella tipografia Patronato, gli ha similmente nei modi di legge fatto conoscere il motivo della sua visita ed ebbe per risposta che la forma dell'articolo incriminato era già stata scomposta, la qual cosa fu accertata, solo il titolo dell'articolo *Regicida e Garibaldi*, era ancora intatto e fu dal sottoscritto scomposto.

Il Proto Percotto Gustavo poi tenne copia della nota della R. Procura che ordinava il sequestro e la scomposizione della stampa in dolo.

Dopo di che si procede al formale sequestro delle nove copie di giornale che sono dal sottoscritto trasportate e presentate col presente alla superiorità per quant'altro di legge.

Fatto, letto confermato e sottoscritto

Firmato Dogaro Giovanni, Guardia Firmato Romualdo Almasio, Delegato Udine, li 9 maggio 1897

A richiesta del P. M. Copia dell'avanti stesso Verbale di sequestro del giornale *Il Cittadino Italiano*, venne da me sottoscritto uscire notificata al gerente del giornale stesso P. Antonio Vittori di Udine consegnandola a mani della di lui moglie Elisabetta al momento lui assente.

Morgante Giovanni Usciere.

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Cappellano di Ruscelletto L. 3 — Parrocchia di S. Vito di Fagnana L. 7 — id. di Resia L. 13,85 — id. di Lumignacco L. 5,03 — id. di Pozzuolo L. 6,45 — Ovaro L. 3 — id. di Cercivento L. 7,85 — id. di Muscelletto L. 8 — id. di Lavariano L. 10 — id. di Forgaria L. 6 — id. di Castions di Strada L. 5,38 — id. di Mels L. 7.

Totale L. 82,56

Somma precedente 284,61

Assieme 367,17

La processione votiva alle Grazie

che la comunità di Udine decretò di fare annualmente in perpetuo in ringraziamento della cessazione della terribile pestilenza del 1599, ebbe luogo ieri alle 11 e un quarto coll'intervento di Sua Eccellenza R. ma il nostro Arcivescovo. Lungo il tragitto molta gente accompagnava il R. mo Capitolo Metropolitano, e le L. L. E. E, Mons. Antivari e Zamburini.

Il presbitero delle Grazie riccamente addobbato e con molto buon gusto presentava un bellissimo colpo d'occhio, reso più solenne e maestoso dalla presenza di due Vescovi e parecchi canonici.

Celebrò Mons. Celestino Conte e sua Eccellenza impartita la benedizione, al canto del *Te Deum* uscì processionalmente dal Santuario.

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 12 e 26 aprile 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Incaricò il sig. Presidente di avanzare regolare domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per conseguire a mente della legge 21 gennaio 1897 il sussidio governativo per i danni prodotti alla strada del Monte Croce dalle piene dell'autunno 1896 sulla base di una spesa necessaria di complessive lire 47978,64.

— Promise al Comune di Faedis il sussidio prov.le di L. 400 a mente del regolamento pel servizio veterinario 12 settembre 1870 qualora venisse ivi istituita una condotta veterinaria consorziale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Tenne a notizia l'approvazione testè impartita dalla corte dei conti al consuntivo provinciale dell'anno 1889.

— In sostituzione del consorzio attesa l'urgenza nominò l'avv. Ottavo Sastogo a membro supplente della commissione elettorale provinciale in sostituzione del rinunciario cav. Francesco Braida.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della Società Ferroviaria esercente la Rete Adriatica di derivare dal Rio Gredezza in comune di Venzone un filo d'acqua per uso della stazione per la Carnia.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate dal sig. Presidente dell'Istituto Tecnico di Udine durante il 1° trimestre 1897 per la provvista del materiale scientifico per l'Istituto stesso.

— Si confermò proposta della Presidenza della commissione per miglioramento del bestiame bovino e del veterinario provinciale, rimandò al venturo autunno l'importazione di torrelli Tirolesi per la zona al di là del Tagliamento.

— Confermò il concorso di L. 100 per la 2ª esposizione bovina da tenersi a Tolmezzo nel p. v. novembre, ed accordò anche pel 1897 premi per torrelli importati dagli allevatori della zona montana.

— Accordò tre sussidi di L. 50 a tre allevatori che direttamente importarono dalla Svizzera tre torrelli pura razza Friburgo-Simmental.

— Deliberò di concorrere con L. 300 nelle spese d'importazione di torrelli Simmental

e Friburgo-Simmental da effettuarsi a cura del circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli.

— Espresse parere favorevole sulla domanda del consorzio Ledra-Tagliamento per spostamento della chiusa di ripresa d'acqua sul corso.

— Idem sulla domanda di Venier Giovanni per derivazione d'acqua del Tagliamento a Fori di Sopra per animare una segheria di legnami.

— Fece adesione all'ordine del giorno votato dalle deputazioni prov. di Como e di Sondrio e dalla Camera di Commercio di Alessandria in ordine allo zuccheraggio dei mosti.

— Fece adesione alla proposta di un convegno fra i rappresentanti della Provincia dell'Alta Italia per trattare in ordine a varie questioni riflettenti i servizi degli esposti e dei mentecatti, e nominò a proprio rappresentante il deputato prov.le cav. avv. Pietro Biasutti.

(Continua.)

Una strana predizione

Telegrafano da Parigi 8. Un giornale inglese, la *Westminster Gazette*, riferendo la catastrofe della via Jea Goujon fa rimarcare che in un almanacco che si pubblicava annualmente sotto il titolo *Old Moore's Almanach* si trova la strana predizione seguente sopra gli ultimi giorni dell'aprile 1897.

«Siamo quasi sicuri di ricevere notizia di uno spaventoso incendio che scoppierà a Parigi e che farà numerose vittime, mentre una gran quantità di curiosi si adunerà attorno alle rovine.»

La coincidenza è per lo meno stupefacente.

Circolo Agricolo di Pozzuolo

Avviso

Il giorno 12 corrente alle ore 10 verrà fatta la consegna, ai signori sottoscrittori, degli animali bovini acquistati nella Svizzera.

La Presidenza

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte del M. R. Padre *Daniele Bianchi*: Il R. mo Parroco di Cussignacco D. Felice Della Rovere offre Lire 4.

La direzione riconoscente ringrazia.

Latte sequestrato

Ieri mattina vennero sequestrati 12 litri di latte, dai nostri vigili, a due lattivole dei Casali dei Cormor, perchè anaquatato.

Medicati all'ospedale

Vennero medicati in quest'ospedale Bernardin Nicolò d'anni 61 per scottatura di secondo grado all'avambraccio destro giudicate guaribili in otto giorni e Chiandoni Isaia d'anni 15 da Udine per contusioni di terzo grado al dito medio della mano destra guaribile in otto giorni.

Ringraziamento

La famiglia dei Padri Cappuccini, si sente in dovere di rendere pubbliche grazie a tutte quelle persone che nello attuale suo dolore con uno slancio di cuore veramente generoso si associarono al lutto di essa e nulla risparmiarono per porgerle conforti.

Spiacente di non poter arrivare a ringraziar ciascuno individualmente, intende con questo pubblico atto di supplirvi, e riconoscente prega Iddio per tutti.

Pensiero morale

La filosofia è nulla se si allontana dalla Fede.

Pico della Mirandola.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 2 all'8 maggio 1897.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6

> morti > 2 > —

Esposti > — > 1

Totale N. 16

Morti a domicilio

Regina Galante-Viscovich fu Giov. d'anni 57 pensionata — Anna Maor fu Vincenzo d'anni 13 seggiolaia — Bia ca Sambucco di Luigi di mesi 9 — Teresa Lazzaroni-Grassi fu Antonio d'anni 70 civile — Antonio Mesaglio fu Giuseppe d'anni 54 falegname — Gisella Canciani d'anni 1 e mesi 3 — D. Antonio Bianchi fu Daniele d'anni 71 sacerdote cappuccino — conte Eugenio Contin di Castelsoglio di Francesco d'anni 24 tenente di cavalleria.

Morti nell'ospedale civile

Maria Croattini fu Giacomo d'anni 73 serva — Giorgio Papodi fu Giorgio d'anni 58 pensionato.

Morti nell'Ospedale Militare

Umberto Borselli fu Carlo d'anni 35 vice-brigadiere delle guardie di finanza.

Totale n. 11.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Gregoricchio falegname con Angela Romanelli cesalunz. — Giuseppe Serafini manovale ferroviario con Vittoria Francescato setainola — Domenico Fabris macchinista con Giovanna Nobile setainola — Vifrido Petrosini tenente di cavalleria con Ida Broli aziata — Angelo Clocchiatti agricoltore con Gioseffa Miculan contadina — Efsio Galanti impiegato con Olga Broli civile.

Publicazioni di matrimonio

Angelo Mauro impiegato con Roma Moro casalinga — Silvio Degano operaio con Teresa Zorzi casalinga — Eugenio Fabris cartolaio con Elena Magode casalinga — Gio. Batta Favit operaio con Maria Musker operaia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nell'8 maggio 1897.

Venezia 62 60 42 12 77 | Napoli 69 33 52 81 68

Bari 50 13 12 28 40 | Palermo 72 10 28 7 49

Firenze 64 24 83 35 52 | Roma 8 51 17 2 76

Milano 50 66 20 70 8 | Torino 8 43 11 82 45

ULTIME NOTIZIE

Il Pellegrinaggio dell'alta Italia a Pompei.

Pompei, 7 maggio. I pellegrini dell'Alta Italia arrivarono a Pompei in numero di 550.

Mons. Scotton celebrò la Messa, con breve discorso infuocò i pellegrini all'amore di Maria del Rosario e amministrò la comunione generale.

Visitate le rovine dell'antica Pompei ripartono per Napoli, ove domani assisteranno al miracolo di S. Gennaro.

L'entusiasmo è universale, la salute è ottima.

L'ultimo seaglione di prigionieri

Roma 9 — La *Stefani* comunica: «Massaua 9 — Il piroscafo *Adria*, proveniente da Zeila collo scaglione del generale Albertone, incagliò a 65 miglia al sud di Massaua. Fu eseguito il trasbordo sull'*Africa*. Lo scaglione giunse in buone condizioni a Massaua. Venne disposto per il disincaaggio dell'*Adria*.

Nelle Colonie Spagnuole insorte

Madrid 8 — Si ha da Avana: Continua l'inseguimento di gruppi locali d'insorti. Gli spagnuoli si sono impadroniti di 242 casse con 40000 cartucce, residuo di munizioni abbandonate dagli insorti a Rio Mosquito.

Il Congresso Argentino

Buenos Ayres 8. — Apertosi il congresso, il messaggio presidenziale constata che le relazioni estere sono eccellenti. Dichiarò che l'Argentina si mantiene neutrale nella rivoluzione dell'Uruguay. Espone le misure interne dirette a favorire il commercio e l'industria.

La guerra greco-turca terminata

Parigi, 9 — La guerra Greco-Turca si considera terminata.

Notifica di richiamo

Mediazione delle Potenze, armistizio. Atene, 8 — Il Governo notificò alle Potenze il richiamo da Creta di 25 ufficiali e di due compagnie di zappatori; promise il richiamo graduale delle truppe dall'isola entro breve termine.

Dopo questa dichiarazione le Potenze offrono la mediazione, purchè la Grecia affidi senza riserva i suoi interessi in mano all'Europa. La Grecia insiste per modificare questa formula.

E' giunto Vassos. L'armistizio di 15 giorni è considerato imminente.

Voci di pace

Samba, 9 — Ricciotti Garibaldi è arrivato ad Almyros; le popolazioni di Domoko, Lamia e dintorni emigrano da iermattina. La serata è più calma: circolano le voci della pace.

I turchi a Volo

Atene, 8. — I turchi sono entrati a Volo. I greci occupano Ismaret, Salagora e l'Epipro.

Costantinopoli, 8 — I turchi occuparono Volo alle ore 10 ant.

La Grecia chiede la mediazione delle Potenze

Parigi 9. — Secondo i giornali si conferma che la Grecia fece presso le Potenze domanda scritta mediante circolare onde ottenere la mediazione. I rappresentanti delle Potenze accusarono il ricevimento della circolare e promisero buoni uffici, soltanto il Ministro di Germania rispose che attendeva l'istruzione del suo Governo. I giornali aggiungono che la Porta accetterà la mediazione ma non consentirà di stipulare l'armistizio. I circoli diplomatici turchi credono che la continuazione delle ostilità greco-turche impedirà che i negoziati si protraggano a lungo. Si assicura che il Sultano darà prova di grande spirito conciliativo e manterrà l'autonomia di Creta, chiederà una leggera indennità di guerra e una piccola rettificazione della frontiera avente soltanto valore strategico.

I turchi a Vryssa Kitini

Atene 9. — Si ha da Dòmoco: La cavalleria turca continua le ricognizioni agli avamposti. I turchi sono a Vryssa Kitini. Si prevede che i turchi attaccheranno presto Dòmoco. I greci si trincerano attivamente.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

(Vedi avviso in quarta pagina).

Notizie di Borsa del giorno 10 maggio 1897

Cambi valute Francia chèque L. 104,90

> Germania > > 129,40

> Londra > > 26,40

> Banconot Aust. > > 221,—

> Corone > > 110,—

> Napoletani > > 20,95

Ultimi disegni Chiusura a Parigi L. 92,80

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

CIO CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

“*Maraschino Crème*,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“*VLAHOV*,”

di universale fama, e del

“*JOB-COCCOLA*,”

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa —

Lanerierie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

—

Campioni a richiesta

—

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Occasione favorevole

Vendesi partita aste oro ed oro-ebano larghezza cent. 13

adatte per quadri sacri, prezzi eccezionali. — Campioni visibili presso la LIBRERIA del PATRONATO - Udine.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 <

Pianeti di seta < 25 < < 100 <

Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 <

Veli Umerali < 20 < < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

Per chi ricerca materiali da fabbrica

Il sottoscritto porta a conoscenza di aver aperto lo smercio materiali da fabbrica a fuoco continuo, mattoni, coppi, tavelle ecc., e che avendo esaurito le più importanti commissioni è in grado di assumerne di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Camino di Codroipo, 3 maggio 1897.

GIOVANNI PILLAN.

Società cattolica di Assicurazione

(Vedi avviso in IVª pagina).

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di iperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.